

Operativo dal 15 gennaio lo strumento a sostegno delle Pmi, ampliato al recupero dei crediti nei confronti della Pa

Fondo di garanzia, si parte

Direttiva pagamenti, in arrivo la circolare Sviluppo-Infrastrutture con i chiarimenti: costruzioni incluse

PAGINA A CURA DI MASSIMO FRONTERA

Operativo da metà gennaio il fondo di garanzia del Mediocredito Centrale per sostenere le piccole e medie imprese nel recupero dei crediti maturati nei confronti della pubblica amministrazione.

GARANZIA FINO A 2,5 MLN

Oltre alle tradizionali misure di assistenza finanziaria alle Pmi, il fondo si apre anche all'anticipazione dei crediti nei confronti della pubblica amministrazione. Il fondo potrà concedere una garanzia fino a un importo di 2,5 milioni per ciascuna impresa. Nessuna commissione è prevista a carico dell'impresa. Il fondo potrà concedere una garanzia diretta fino al 70% dell'importo oggetto di anticipazione e fino al 64% nel caso di controgaranzia. Nessuna corsia preferenziale per l'edilizia. Il meccanismo infatti è rivolto a tutte le Pmi, in maniera indistinta. Per individuare cosa si intende per Pmi vale la definizione dettata a livello europeo, che fissa come limite di organico i 249 dipendenti e come limite economico un fatturato che non superi i 50 milioni di euro o un totale di bilancio annuale non superiore a 43 milioni di euro.

ESCLUSE LAZIO E TOSCANA

La buona notizia però non vale per tutti. Le Pmi con sede

legale in Toscana o nel Lazio non potranno beneficiare della garanzia diretta del Fondo.

L'esclusione ha una ragione storica. Si deve infatti alle decisioni prese nel 2002 e nel 2003 in sede di conferenza unificata sulla limitazione della garanzia diretta da parte del Fondo appunto nella regione Toscana e nel Lazio. Decisioni mai più rimesse in discussione. Ne consegue che le imprese laziali e toscane potranno avvalersi della garanzia del fondo solo per via indiretta (controgaranzia e cogaranzia), e per un limite di importo percentualmente inferiore rispetto alle imprese con sede in una qualsiasi altra regione d'Italia.

Potranno essere garantite le anticipazioni sul credito di un'impresa nei confronti di una pubblica amministrazione che non comporti la cessione del credito stesso. La garanzia non è automatica ma dipenderà dal giudizio della banca sulla solidità finanziaria dell'impresa in base ai requisiti indicati nell'allegato 2 del decreto Mise del 23 novembre 2012 (si tratta del regolamento che approva le nuove regole del fondo di garanzia).

SPORTELLI, BANCO DI PROVA

In questi primi giorni di operatività si capirà subito se il nuovo meccanismo produrrà gli effetti sperati dalle imprese. Il banco di prova sarà lo sportello della banca, dove le imprese andranno a informarsi su oneri e procedura.

DIRETTIVA PAGAMENTI

In tema pagamenti, l'attuazione della direttiva europea (recepita dal Dlgs 9 novembre 2012) continua a essere un fronte caldo. Il ministero dello Sviluppo economico sta preparando una risposta alla lettera inviata al Governo italiano dal vicepresidente della commissione europea, Antonio Tajani (si veda anche notizia in alto nella pagina). Dovrebbe anche essere in arrivo l'attesa circolare di chiarimento sull'applicazione delle nuove norme.

Il punto più controverso è quello che riguarda l'inclusione dei lavori pubblici nel perimetro di applicazione delle nuove regole sui pagamenti.

La circolare che stanno redigendo insieme tecnici del ministero delle Infrastrutture e tecnici dello Sviluppo economico dovrebbe contenere un esplicito passaggio a favore dell'inclusione. La conferma arriva da fonti del ministero delle Infrastrutture, che danno per prossima la diffusione del documento.

Intanto però le norme sono già in vigore e, a partire dal primo gennaio scorso, i contratti che vengono stipulati tra imprese e stazioni appaltanti devono essere in linea con le norme europee appena entrate nel nostro ordinamento. Anche le associazioni di categoria si preparano alla fase operativa, come l'Ance che ha predisposto una guida specifica per i propri associati. ■

La guida pratica sui pagamenti della Pa



Procedure, approfondimenti degli esperti, norme, moduli. In una parola, il "kit" necessario per arrivare alla scelta migliore per chi è in attesa di un pagamento da parte di una pubblica amministrazione.

È questo il Dossier on line che «Edilizia e Territorio» ha riservato gratuitamente ai propri abbonati (e che i non abbonati possono acquistare e scaricare sempre dal sito).

Un quaderno di 120 pagine concepite per essere una guida operativa alla conoscenza degli strumenti per lo smobilizzo del credito delle imprese per lavori pubblici eseguiti e non pagati.

Il vademecum illustra nel dettaglio ciascuna delle opzioni possibili offerte alle imprese, in base ai provvedimenti predisposti in questi ultimi otto mesi da Governo: cessione, anticipazione, compensazione.

La guida, oltre a descrivere

le procedure necessarie per ottenere la certificazione del credito, include le risposte ai quesiti, una raccolta delle principali norme e un focus sulle nuove regole comunitarie sui pagamenti.

In particolare, le norme comunitarie sui tempi di pagamento, sono già in vigore. I contenuti della direttiva (recepita con il decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192) vanno infatti previsti in tutti i contratti di appalto che vengono firmati a partire dal primo gennaio di quest'anno.

La guida contiene approfondimenti sulle diverse possibilità di smobilizzo dei crediti (cessione pro soluto/pro solvendo, certificazione, anticipazione bancaria), informazioni sulle risorse a disposizione e alcuni quesiti con le risposte degli esperti. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ www.ediliziaeterritorio.it

LE NOVITÀ

I numeri principali sui pagamenti alle imprese

Fondo centrale di garanzia

- **Importo massimo garantito:** 2,5 milioni di euro a impresa
- **Accesso gratuito:** nessuna commissione per l'impresa
- **Garanzia diretta:** fino al 70% dell'ammontare dell'operazione di anticipazione del credito senza cessione
- **Controgaranzia:** fino al 64% dell'importo
- **Esclusioni:** no alla garanzia diretta per le imprese con sede legale nella **Toscana e Lazio**

Smobilizzo dei crediti (*)

- **Plafond "crediti Pa":** 12 miliardi di euro dalla provvista Bce (10 miliardi) o Cdp (due miliardi)
- **Accesso solo per le Pmi "in bonis":** sono escluse sofferenze, partite incagliate, esposizioni ristrutturate, esposizioni scadute/sconfinanti da più di 90 giorni
- **Anticipazione:** fino al 70% del credito certificato dalla Pa (al netto dei debiti)
- **Anticipazione non computate nel castelletto fidi** (a determinate condizioni)
- **Tasso interesse:** costo della provvista (Bce + 0,8/1,37%) + spread
- **Anticipazione anche con certificato dei lavori pubblici:** è equiparato ai certificati della Pa senza data ma va integrato con **Estratto conto elenco documenti di Equitalia**, fatture quietanzate per eventuali subappalti, dichiarazione di accettazione da parte dell'amministrazione debitrice

- **Banche aderenti alla convenzione Cdp-Abi:** 91 (al 7 gennaio 2013)

(*) In base all'accordo Abi-parti economiche del 22 maggio 2012 e addendum Ance-Abi del 3 agosto 2012

Ancora disavventure per l'impresa Costanzo Lupo

In attesa dalla Provincia «Ha i soldi ma non paga»

La soddisfazione non è durata a lungo, per Costanzo Lupo, imprenditore edile di Trinitapoli (Foggia). Nel maggio scorso, il titolare dell'impresa omonima, aveva "festeggiato" il pagamento di una fattura per lavori eseguiti per il ministero della Difesa. La fattura – per un importo di 144.870 euro è stata emessa il 17 ottobre 2011. «Mi hanno pagato con ben 253 giorni di ritardo», dice Costanzo Lupo.

Solo che ora siamo d'accapo. In questo caso il Ministero non c'entra. Lupo attende i soldi dalla provincia di Foggia.



*L'Ente ha i
fondi ma non
li eroga a
causa del patto
di stabilità*

COSTANZO LUPO

«Dalla ragioneria della Provincia mi sento rispondere che sì, i fondi sono arrivati dalla Cassa, ma non mi possono pagare per via del patto di stabilità. Forse se ne parla nei primi mesi del 2013. Intanto io ho pagato tutti i miei dipendenti, ho versato i relativi contributi e ho liquidato tutti i miei fornitori. Quelli non aspettano il 2013. Se non pago mi pignorano casa e azienda». ■

«La provincia ha incassato i soldi dalla Cassa depositi e prestiti ma non mi paga», racconta l'imprenditore». Motivo? «Il patto di stabilità, mi hanno detto; ma io che c'entro con il patto di stabilità? Sul contratto c'era scritto che i pagamenti sarebbero avvenuti a 30 giorni dall'emissione del certificato di pagamento», replica l'imprenditore. L'accredito dei fondi nelle casse dell'ente provinciale è avvenuto da tempo: in due tranche, una da 55.550 euro il 17 luglio scorso e una da 96.432 euro il 15 novembre scorso. Si tratta, rispettivamente, del primo e del secondo Sal dei lavori di manutenzione straordinaria del liceo scientifico "Checchia Rispoli" di San Severo, per oltre 150mila euro in totale.

I lavori si sono conclusi il 6 novembre.